

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **41 (1899)**

Heft 18-19

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Svizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi a l'indole del giornale, riservato il diritto di r. visione — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse

Redazione

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi a Bellinzona

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1998-99

con sede in Bellinzona

Presidente: avv. Stefano Gabuzzi; **Vice-Presidente:** prof. Emilio Rotanzi;
Segretario: Antonio Odoni; **Membri:** direttore Gius. Stoffel e col. Carlo Rondi; **Cassiere:** Prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista:** Giovanni Nizzola in Lugano

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: cassiere Giovanni Andreazzi, arch. M. Conti + maestro P. Marcionetti.

Supplenti: maestro G. Ostini, maestro Antonio Gada e cap. P. Taragnoli

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

ISTITUTO MASCHILE DA VENDERE.

Clientela assicurata, quest'estate s'è dovuto respingere per esuberanza più di 100 domande d'ammissione. Offerte sotto sigl. X 10,107 L. All'Ufficio di Pubblicità *Haasenstein & Vogler*, Losanna.

Anno scolastico 1899-1900

Libreria Editrice COLOMBI e C.

BELLINZONA

➤ Rendiamo attenti i signori Docenti e le spettabili Autorità scolastiche sulle seguenti nuove operette di imminente pubblicazione:

IL LIBRO DI LETTURA

PER LE SCUOLE ELEMENTARI TIGINESI

compilato dal sig. Professore **Francesco Gimini**
vice-Direttore della Norma e Maschile
reso obbligatorio dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

VOLUME I PER LE CLASSI I E II

oltre 400 pagine di testo, con copiose, interessanti illustrazioni e vignette dimostrative, diviso in cinque parti:

I. *La Scuola* — II. *La Casa* — III. *La Patria* — IV. *Conosci te stesso* — V. *Il mio piccolo mondo*.

(In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

Sommario di Storia Patria

DEL

maestro **Lindoro Regolatti**

Nuova edizione accresciuta e migliorata nel contenuto, corredata da numerose incisioni e cartine colorate.

SO LEGGERE E SCRIVERE

Nuovo Abbecedario redatto da **Angelo e Bartolomeo Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato.

L' EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO
DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA

SOMMARIO: Verbale della 59^a Assemblea della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica — Verbale della 40^a Assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi — Atti della Società svizzera di Pubblica Utilità — Notizie varie.

VERBALE

della 59^a Assemblea della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica tenutasi in Bellinzona nei giorni 9 e 10 settembre 1899.

Giorno 9 settembre.

Come al Programma pubblicato nel n° 16 del nostro periodico e riprodotto da parecchi altri giornali del Cantone, alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 la Commissione Dirigente, o meglio il Presidente della stessa e qualche altro membro, partecipavano alla solenne apertura delle Esposizioni scolastiche ordinate nel Palazzo delle scuole comunali della città, nell'Istituto S.^a Maria e nel Giardino d'Infanzia. Questi due istituti dovettero esporre nei propri locali, non bastando all'uopo quelli delle ridette scuole, appena sufficienti a capire il voluminoso materiale fornito dalle scuole di disegno del Cantone e dalle primarie e maggiori del VI Circondario.

L'inaugurazione si fece naturalmente nel solo palazzo comunale.

Presiedeva alla cerimonia il Direttore della Pubblica Educazione, sig. R. Simen, presidente del Consiglio di Stato; rappresentava il Circondario l'ispettore sig. Rossetti, a cui facevan corona i colleghi dei Circondari 3^o, 4^o, 5^o e 7^o; le scuole del disegno erano rappresentate dall'egregio pittore L. Rossi, uno degli ispettori di dette scuole, e da buona parte dei loro docenti; la città lo era

dal signor Sindaco Molo e da alcuni municipali; molti maestri e maestre vi assistevano pure a rappresentare il proprio ceto. Vi abbiain notate anche le rappresentanze della Società di M. S. fra i Docenti, della Federazione dei Docenti, e di alcuni Municipi della campagna bellinzonese; altre forse ci saranno state, ma non annunciatesi, o rimaste confuse tra la folla che la sala non bastava a contenere.

Parlò per primo l'on. Ispettore *Rossetti*, che con solerzia, intelligenza e buon gusto ammirabili, ha presieduto all'organizzazione della mostra didattica delle scuole primarie e maggiori, lodevolmente coadiuvato dai maestri del Circondario, più assiduamente da quelli della città e immediate vicinanze. Il suo discorso, che offre una chiara e completa idea del sistema che ha presieduto all'organizzazione dell'Esposizione, sarà dato in altro numero dell' *Educatore*.

Gli successe il sig. *Rossi*, che, a nome anche del suo collega sig. arch. Guidini, entrambi organizzatori dell'Esposizione dei disegni, accennò ai progressi che manifestamente vanno facendo le nostre scuole di disegno, specialmente dopo il nuovo programma che le riguarda.

Preso la parola l'on. sig. *Simen*, espresse, a nome del Governo e del Dipartimento di P. E., la sua soddisfazione per il fatto consolante dell'ottima riuscita di queste Esposizioni, didattica (circondariale) e delle scuole di disegno (cantonale). Ricorda che anche l'anno scorso le Esposizioni del VII Circondario ad Olivone, e quella di disegno a Lugano, presentavano risultati lusinghieri. Ed è lieto di constatare quest'anno che, per quanto riguarda l'Esposizione cantonale di disegno, il giudizio della Commissione ordinativa conferma i buoni risultati, constatandone i progressi. Per quanto riguarda l'Esposizione didattica l'oratore non è ancora in grado di pronunciare un giudizio, non avendola visitata, ma è certo che i risultati non saranno da meno. Ringrazia profondamente tutti coloro che hanno avuto parte all'organizzazione della mostra: la Commissione per le scuole di disegno, l'onorevole ispettore del VI Circondario, e le falangi di maestre e maestri che hanno ordinato lodevolmente (del che in via generale ha potuto rendersi conto) l'Esposizione; e addita tutti questi nobili sforzi alla riconoscenza del paese.

Lo scopo dell'Esposizione (segue l'on. Direttore del Dipartimento di P. E.) non è quello di fornire uno spettacolo; esso è lo scopo ben più nobile di svegliare l'emulazione tra i fattori che concorrono a costituire la scuola popolare, spronare i maestri ai miglioramenti, suscitare nobile gara tra le varie scuole e le varie località

con uno slancio comune verso il progresso. Tutti abbiamo da imparare da questa Esposizione. I docenti possono completarvi le loro conoscenze e affinarvi i loro metodi, appropriandosi il buono e spogliandosi del difettoso. Il paese può darvi alimento per mantenere viva la fiamma che s'accende verso il progresso. Tutto intorno a noi cammina avanti; e anche sul terreno della scuola chi si ferma indietreggia.

Da questa Esposizione si può giudicare quello che si fa e si insegna nella nostra scuola. È facile dire, guardando a circostanze speciali, che si indietreggia. Ma bisogna notare che i risultati di un sistema di insegnamento non si fanno sentire immediatamente; occorre anzi un lungo periodo di anni perchè sia la legge sia i maestri possano esercitare la loro influenza, e perchè si possa quindi valutare la portata di un ordinamento scolastico.

Il paese ha fatto tutto ciò che le sue forze gli concedevano per migliorare le condizioni dei maestri; ed esso non rimpiange i sacrifici. Fra qualche anno si riconoscerà ancora meglio la benefica influenza di questi sforzi. Ma fin d'ora i fatti parlano. La mostra dell'anno scorso destò ottima impressione e così pure quella di quest'anno. Nell'Esposizione di disegno è constatato dal signor Rossi un progresso notevole, che si deve forse in parte alla trasformazione completa delle scuole di disegno, portandole sopra un terreno professionale, secondo i desideri dell'illustre Vela.

L'oratore chiude con un caldo ringraziamento a tutti coloro che contribuirono all'ordinamento della mostra. Seguì il signor Molo, l'egregio Sindaco di Bellinzona, il quale ringrazia il Presidente del Dipartimento di P. E. e la Commissione ordinatrice per la scelta di questa città come sede dell'Esposizione e della riunione. Bellinzona si compiace e si dice soddisfatta dei sacrifici che ha fatto e che è disposta a fare per la popolare educazione, e l'oratore incita la cittadinanza ad accorrere al tempio della scienza e ad ammirarne i progressi. Se vi saranno lacune il Municipio di Bellinzona farà il possibile (per quanto sta in lui) di colmarle. L'autorità non deve concedere riduzione di spesa per l'educazione pubblica; e Bellinzona seguirà l'autorità cantonale su questa via, aumentando le spese, se occorre, perchè nell'educazione vede il progresso. Lo stesso progresso nella virtù e nella laboriosità del popolo della nostra città, lo dobbiamo all'istruzione e all'educazione. Su questo terreno adunque dobbiamo spingerci sempre più avanti.

Dopo ciò, autorità e pubblico passarono a visitare le vaste sale ed i corridoi del palazzo, letteralmente ripieni e tappezzati di carte, tavole, lavori di disegno e d'una grande quantità di materiale

scolastico, destinato all'insegnamento intuitivo, o prodotto dalle scolaresche.

Attravavano specialmente l'attenzione i lavori esibiti dalle scuole del disegno; ma degni di molta considerazione sono pure quelli presentati da tutte le scuole primarie e maggiori, non una eccettuata, del circondario, compresi, come dicemmo, l'istituto femminile S. M. ed il Giardino di Infanzia. Per queste, una Commissione composta dei signori professori Fr.^o Gianini e G. Nizzola, è stata incaricata dal lod. Dipartimento P. E. e dalla Direzione della nostra Società di presentare un rapporto speciale; e noi ci rimettiamo a questo.

Giorno 10.

Presidenza del Presidente Avv. S. GABUZZI.

Verso le ore 9 ant., nell'ampia sala della Società dei Commercianti, gentilmente concessa, il Presidente apre la seduta, dando il benvenuto ai soci presenti, il cui numero, durante l'assemblea, va sempre più aumentando, fino a raggiungere una cifra assai considerevole. Eccone i nomi:

| | |
|---------------------------|---------------------------|
| Gabuzzi Stef., presid. | Colombi dott. Luigi |
| Rotanzi Em., vice-presid. | Colombi Emilio |
| Odoni Ant., segretario | Conti Maurizio |
| Nizzola Gio., archivista | Conti Eugenio |
| Rondi Carlo, | Curti Gracco |
| Andreazzi Giovanni | Ferrari Giovanni |
| Molo Evaristo | Ferri Giovanni |
| Pioda G. B., ministro | Ferri Mario |
| Pioda Alfredo | Forni ing. Luigi |
| Bernasconi Gius. fu G. | Fratecolla Casimiro |
| Bertoni Brenno | Fumagalli Abbondio |
| Bertoni Giacomo | Gada Antonio |
| Bianchi Giuseppe | Gianini prof. Francesco |
| Bianchi Alfredo | Gianini Francesco imp. p. |
| Bolla Cesare | Giovannini Giovanni |
| Bontempi Giacomo | Giorgetti Martino |
| Bruni Germano | Gobbi Eugenio |
| Bulotti Giacomo | Gorla Giuseppe |
| Bustelli Felice | Lafranchi Maurizio |
| Canonica Antonio | Lepori Pietro |
| Cattaneo Francesco | Marcionetti Pietro |
| Chicherio Carlo A. | Marconi Pacifico |
| Chicherio Ermano | Mariani Giuseppe |

| | |
|--------------------|---|
| Marioni Giovanni | Rusconi Andrea |
| Molo Rodolfo | Rusconi Filippo |
| Molo Giuseppe | Ruvioli Lazzaro |
| Monti Salvatore | Sacchetti Pietro |
| Moretti Carlo | Salvioni Attilio |
| Ostini Gerolamo | Sartoris Carlo |
| Odoni Andrea | Simen Rinaldo |
| Pedrazzini Attilio | Simoni Pietro |
| Ponzio Raffaele | Soldati Giovanni |
| Pozzi Francesco | Spadoni Giacomo |
| Regolatti Natale | Stoffel Arturo |
| Rensi Lauretta | Taragnoli Pietro |
| Rezzonico Giuseppe | Tosetti Patrizio, <i>che nell'assemblea funge da segretario</i> |
| Robbiani Michele | Zanini Achille |
| Rossetti Massimo | Weinig, direttore W. |
| Rossetti Isidoro | |

(Chiediamo venia a quei soci che non vedessero figurare qui sopra il loro nome: può essere sfuggito a chi teneva la nota dei presenti).

Il Presidente commemora i soci che passarono ad altra vita nel breve intervallo di un anno trascorso dall'ultima radunanza sociale tenutasi in Olivone.

Sono 23, che tutti ebbero un cenno biografico nell'*Educatore*, e perciò breve ne riesce pure la commemorazione:

1. Possi Pietro, impiegato postale — *Educatore* 1898, n° 19.
2. Farinelli Giovanni, capitano dei carabinieri, *idem*
3. Rusca Luigi fu Franchino, n° 20.
4. Gobbi dott. Luigi, n° 21.
5. Monti Gioachino, n° 23.
6. Buzzi prof. G. Battista, n° 24.
7. Pedrazzini Angelo Gaspare, maestro, — *Educatore* 1899, n° 1.
8. Vicari Carlo, maestro, *idem*.
9. Rusca avv. Bassano, n° 2.
10. Perlasca Martino, pittore, n° 4.
11. Giudici Giuseppe, farmacista, *idem*.
12. Trainoni col. Pietro, n° 5.
13. Bernasconi Giovanni, *idem*.
14. Curonico prof. Daniele, n° 7.
15. Grecchi-Luvini ing. Francesco, *idem*.
16. Ferla Francesco, ex-maestro, n° 10.
17. Stefani Gioachimo, ex-maestro, *idem*.
18. Camuzzi architetto Demetrio, n° 12.
19. Bontadelli Celestino, ex-maestro, *idem*.

20. Bernasconi Ercole, controllore postale, n° 13.
21. Pancaldi Firmino, notaio, n° 15.
22. Capponi Battista Elia, maestro, *idem*.
23. Vegezzi avv. Gerolamo, n° 17.

L'assemblea si alza in segno di affettuoso ricordo verso i perduti colleghi.

Ammissione di nuovi soci — Il Presidente dà lettura delle numerose schede contenenti i nomi di nuovi soci, che vengono dall'assemblea accettati.

Eccone l'elenco col nome dei relativi proponenti:

Proposti dal socio Martino Giorgetti:

1. sig. Merz Federico, ispettore forestale, Lucerna, Bellinzona.
2. sig. Paolino Romerio, sotto-ispettore forestale, Giornico.
3. sig. Foletti Giuseppe, commesso di commercio, Massagno.
4. sig. Giorgetti Giovanni, ispett. feder. finanze, Carabietta, Cadro.
5. sig. Edoardo Berra, consigliere e sindaco, Montagnola.
6. signora Margherita Berra, possidente, Montagnola, Certenago.
7. sig. Sciolli Angelo, dott. in medicina, Pura, Giornico.
8. sig. Giudici Attilio, capo staz. ferr., Giornico.

Dal socio Arturo Salvioni:

9. sig. Attilio Fanciola, Locarno, Bellinzona.
10. sig. Giuseppe Vacchini, telegrafista, Ascona, Bellinzona.

Dal socio Giuseppe Galeazzi:

11. sig. Debernardi Pacifico, segretario, Lodano.
12. sig. Barca Eugenio, possidente, Aurigeno.
13. sig. Gaggioni Antonio, impresario, Gordevio.
14. sig. Bizzini Attilio, sott' ispettore forestale, Avegno.
15. sig. Tognazzini Ernesto, impiegato banca, Someo.

Dal Comitato Dirigente:

16. sig. Molo Carlo di Giuseppe, controll. govern., Bellinzona.
17. sig. Weinig. Guglielmo, dirett. scuola commercio, Bellinzona.
18. sig. Molo Pompilio, segretario comunale, Bellinzona.
19. sig. Induni Pericle, contabile, Stabio, Bellinzona.
20. sig. Rezzonico Giuseppe, comand. gend., Lugano, Bellinzona.
21. sig. Gorla Lodovico, impiegato govern., Bellinzona.
22. sig. Odoni Andrea, albergatore, Bellinzona.
23. sig. Sorgesa Angelo, commerc., Corzoneso, Bellinzona.
24. sig. Mattei Lodovico, maestro di musica, Bellinzona.
25. sig. Bonzanigo Fulgenzo, ingegnere, Bellinzona.
26. sig. Rusconi Giuseppe, com. di Circond., Bellinzona, Giubiasco.
27. sig. Musso-Massio Enrico, macchinista, Bellinzona, Daro.
- sig. Delmante Raffaele, impresario, Bellinzona.

Dal socio Angelo Tamburini:

29. signora Remigia Delmenico, possidente, Novaggio.
30. sig. Trezzini Santino, maestro, Astano.
31. sig. Avanzini Giuseppe, maestro, Curio.
32. sig. Andina Giuseppe, maestro, Curio, Morcote.

Dal socio prof. Eugenio Corti:

33. sig. Imperatori Natale, tipografo, Pollegio, Lugano.
34. sig. Bazzuri Battista, professore, Sigirino, Sonvico.

Dal socio Salvatore Monti:

35. sig. Prada Serafino, geometra, Castel S. Pietro.
36. sig. Ferroni Paolo B., disegnatore, Arosio.
37. sig. Gianini Francesco di Ferd., maestro, Corticiasca.
38. sig. Gambazzi Felice, monitore, Novaggio, Locarno.
39. sig. Gianini Giuseppe, maestro, Viganello.

Dal socio G. Mariani, Ispettore:

40. sig. Zoppi Aquilino, maestro, Broglio, Losone.
41. sig. Scattini Florinda, maestra, Contra.
42. sig. Zoppi Ernesto, maestro, Contra, Ravecchia.
43. signora Decarli Rina, maestra, Locarno, Ronco s/A.
44. signora Decarli Olinta, maestra, Muralto.
45. signora Pozzi Giuseppina, maestra, Locarno.
46. signora Bianchi Santina, maestra, St. Abbondio.
47. signora Bianchi Valeria, maestra, St. Abbondio.
48. signora Roveda Carolina, maestra, Locarno, Avegno.
49. signora Marcionni Caterina, maestra, Brissago.
50. signora Bernasconi Veronica, Novazzano.
51. signora Mordasini Nazzarena, Crana.
52. signora Soldini Elisa, Massagno, Biasca.
53. signora Soldini Antonietta, Massagno, Biasca.
54. sig. Regolatti Lindoro, maestro, Loco, Locarno.
55. signora Scerri Petronilla, Arbedo.
56. signora Biaggi Amalia, maestra, St. Abbondio, Ranzo.
57. signora Ferretti Rosa, maestra, Bedigliora.
58. signora Ferretti Florinda, maestra, Bedigliora.
59. signora Capetti Maria, maestra, Muralto.
60. sig. Foletta Costantino, maestro, Gerra Verz., Locarno.
61. sig. Simoni Pietro, maestro, Intragna, Locarno.
62. sig. Guidetti Emilio, maestro, Borgnone.
63. signora Lanini Brigida, maestra, Frasco, Locarno.
64. signora Borella Anna, maestra, Vairano.
65. signora Balemi Angiolina, maestra, Fusio, Tenero.
66. signora Angela Gandiglio, maestra, Manno.

67. signora Lorenzetti Clotilde, maestra, Bedigliora.
68. signora Pancaldi-Pasini Laura, maestra, Ascona.
69. signora Manfrina-Pioda Innocentina, maestra, Locarno.
70. signora Galliciotti Maria, maestra, Contra.
71. signora Berti Claudina, maestra, Indemini.
72. signora Montalbetti Linda, maestra, Bellinzona, Daro.
73. sig. Zamperini Alberto, pastore evangelico, Biasca.
74. signora Berti Claudina, maestra, Indemini.

Dal socio Alfredo Pioda :

75. signora Maria Pioda-Federici, possidente, Locarno.
76. signora Maria Buatier de Mougeot, possidente, Locarno.

Dal socio Isp. P. Tosetti :

77. Maggetti Elvezio, maestro, Intragna.

Dal socio Eugenio Gobbi :

78. sig. Gobbi Giuseppe, Ispettore forestale, Piotta, Quinto.
79. sig. Dolfini Cesare di Antonio, Catto, Quinto.
80. sig. Celio Achille, prof. di scuola magg., Ambrì, Quinto.

Dal socio G. Nizzola :

81. sig. Donini Gaetano, ing. agronomo, Gentilino.
82. sig. Ferri Mario, studente in leggi, Lamone, Lugano.

Dal socio A. Antognini :

83. sig. Stoffel Celeste, negoziante, Bellinzona.

Dal socio prof. Giovanni Ferri :

84. sig. Rossi Luigi, pittore, Viganello, Milano.

Dal socio G. Bianchi :

85. sig. Bianchi Arrigo, studente, Lugano.

Dal socio Odoni Antonio :

86. sig. Sommaruga Cornelio, segret. gover., Lugano, Bellinzona.
87. sig. Rossi Egidio, commerciante, Montecarasso.

Dal socio C. Bolla :

88. sig. Lepori Antonio, studente, Dino, Costagnola.

Dal socio Felice Bustelli :

89. sig. Poncini Carlo, tu Pietro, possidente, Ascona.

Dal socio Francesco Cattaneo :

90. sig. Maggetti Arnoldo, macchinista, Intragna, Bellinzona.
91. sig. Agustoni Pietro, macchinista, Coldrerio, Bellinzona.
92. sig. Gervasoni Battista, capo oper. GB., Melano, Bellinzona.

Dal socio Giuseppe Gorla :

93. sig. Boggia Arnoldo, impiegato banca, Pianezzo, Bellinzona.

Dal socio prof. O. Rosselli:

94. sig. Bläsi Emilio, Lehrer, Soletta.

95. sig. Somazzi Giuseppe, alberg. Magliaso, Menton (Hôtel Venise)

Dal socio Isp. Rossetti:

96. sig. Bertoni prof. Giacomo, Lottigna, Livorno.

Dal socio prof. Marcionetti:

97. sig. Beltraminelli Carlo, condutt. post, Daro.

Approvazione dei conti sociali 1898-99. — Il relatore della Commissione di revisione, sig. prof. Marcionetti, dà lettura del rapporto sulla gestione annuale, concludente per l'approvazione completa della stessa. La Commissione propone inoltre, in considerazione dell'importante lavoro che incombe al cassiere, di portare al 4 %, invece del 3, la percentuale che gli spetta sugli incassi annui ordinari. (Variaz. Statuto, art. 31). Approvato all'unanimità e senza discussione.

Delegazione al Congresso della Società svizzera d'Utilità pubblica. Il socio sig. cons. nazionale *Cesare Bolla*, a nome anche del sig. ispettore *Mariani*, incaricati a rappresentare la nostra Società al Congresso tenutosi in Zurigo nel settembre del 1898 dai delegati della Società federale d'Utilità pubblica, dà la particolareggiata relazione seguente:

Signori Presidente e Soci,

La Società svizzera di Utilità Pubblica era solita tenere annualmente delle riunioni plenarie ora da una parte ora dall'altra.

Ma l'intervento a queste riunioni plenarie andò mano mano talmente scemando, che la Commissione Centrale fu costretta a studiare di trovare un rimedio al male.

Così sorse, e venne accettata, l'idea di sostituire alle *riunioni plenarie volontarie*, quelle dei delegati, reso *obbligatorio* ad ogni sezione di mandarvi qualcuno

La prima assemblea di delegati ebbe luogo il 20 settembre 1898 in Zurigo e la Società degli Amici della Popolare Educazione ticinese, *sezione della Società svizzera di Utilità Pubblica*, diede incarico di recarvisi all'egregio signor ispettore *Mariani* ed a colui che ha l'onore di parlarvi.

Premesso che tutte le Sezioni erano rappresentate al convegno e premesso che la delegazione ticinese vi venne fatta segno di speciali, cordialissime cortesie, eccovi in breve il nostro rapporto in relazione al mandato ricevuto:

L'ordine del giorno portava:

I. *Gestione della Commissione Centrale, anno 1897* — Tale

gestione fu approvata senza discussione colla concessione del credito straordinario di fr. 1500 per la istituzione, a titolo di prova, di un *Segretariato generale* della Società.

II. *Designazione della località per la riunione del 1899 e del nuovo presidente della Commissione Centrale* — Scelta, per la riunione 1899, Berna, e nominato presidente per l'anno stesso il signor professore *Schwaab*, della stessa città.

III. *Proposta di pubblicare un proclama invitante il popolo a votare le leggi federali circa l'assicurazione obbligatoria* — Sospesa ogni deliberazione fino a voto definitivo dell'Assemblea federale sui progetti allo studio.

IV. *Istanza dell'Unione femminile svizzera, tendente ad ottenere l'appoggio della Società di U. P. agli sforzi dell'Unione medesima per la protezione delle fanciulle in cerca di collocamento* — Rinviata alla riunione 1899.

Prese queste deliberazioni, l'assemblea intraprese la discussione della trattanda principale, figurante in lista, cioè:

VI. *Della posizione dei fanciulli deficienti e dei provvedimenti per venir loro in aiuto.*

I *Shwachsinniger Kinder* — i *fanciulli deficienti* — costituiscono in Svizzera una pur troppo abbastanza numerosa falange d'intelici.

Preoccupata da questo fatto doloroso la *Società pedagogica svizzera*, con petizione 1° novembre 1896, — firmata anche dalla Commissione Dirigente della nostra Società, chiese all'alto Dipartimento federale dell'interno che venisse praticata al riguardo in tutta la Confederazione un'inchiesta uniforme.

Ed il Dipartimento federale dell'Interno, dando seguito alla istanza con circolare 14 gennaio 1897, mandava ai Governi cantonali il materiale occorrente per la raccolta dei dati necessari.

Da quell'inchiesta è risultato che al 31 dicembre 1895, sopra 463,548 fanciulli obbligati alle scuole primarie, si contarono 13,155 deficienti; ossia il 16,5 *per mille* — suddivisi come segue:

| | | |
|-----------------------------------|---------|---------------|
| I. Deficienti leggermente | N. 5052 | ossia il 39 % |
| II. « in grado più pronunciato » | 2615 | » » 20 % |
| III. Colpiti da infermità fisiche | » 1848 | » » 14 % |
| IV. Idiotti, sordo muti, ciechi | » 2405 | » » 18 % |
| V. Moralmente abbandonati | » 1235 | » » 9 % |

Lasciando da parte i fanciulli compresi nelle tre ultime categorie (ammalati, cretini, sordo-muti, ciechi) ne rimangono, tra leggermente deficienti e deficienti in grado maggiore, ben 7667, ossia il 59 % del numero totale, che sono suscettibili di sviluppo intellettuale.

Di questi 7667 disgraziati:

N° 567 sono istruiti *in classi scolastiche speciali*.

- » 515 sono collocati in *istituti* specialmente destinati a loro.
- » 1000 sono giudicati *refrattari* a qualunque miglioramento.
- » 5585 sono in aspettazione di *trattamento migliore*.

Ma per procurare a questi 5585 fanciulli deficienti un *trattamento migliore*, occorrono, oltre agli istituti già esistenti (Kegenberg, Bremgarten, Riberstern, Kriegstetten, Maüren, Bächtelen) altri istituti — occorrono oltre le *classi speciali*, già introdotte a Zurigo, Winterthur, Sciaffusa, St. Gallo, Herisau, Coira, Berna, Burgdorf, Basilea, Losanna e Ginevra, altre classi speciali, sparse nel paese, dovunque il bisogno le reclama, — occorrono *specialmente* persone che abbiano una coltura capace di abbassarsi fino a tanta miseria ed un cuore capace di elevarsi fino a tanta sventura.

Sopra questa questione riferirono egregiamente i sig.ⁱ d.^r Hirzel e maestro Fisler.

E dietro loro proposta, l'Assemblea dei Delegati, decise unanime di promuovere la tenuta a Zurigo di un *corso speciale* per la formazione di un *personale* adatto ad occuparsi *seriamente ed efficacemente* della educazione e dell'istruzione dei fanciulli deficienti.

La cosa ha una grande importanza anche per il nostro Cantone, poichè sopra N° 316 deficienti contiamo solamente N° 34 ricoverati nell'*Istituto di S. Eugenio a Locarno*.

La Svizzera non ha, del resto, in questo campo che a seguire l'esempio della Germania, dove furono istituiti, *per legge*, stabilimenti appositi pei deficienti — della Svezia e della Norvegia e della Danimarca, dove lo Stato si occupa di tutti i fanciulli fino ai 16 anni, compresi i deficienti, ai quali, se altro non è possibile d'instillare si cerca di far comprendere almeno la necessità del lavoro materiale avvezzandoli a praticarlo.

L'ultima risoluzione stata presa dall'assemblea dei delegati a Zurigo (VII^a) faceva invito alle Società sezionali ad occuparsi dei problemi di *utilità pubblica* all'ordine del giorno, e preghiera alle Commissioni dirigenti di voler tenere ognora informata la Commissione Centrale circa *l'attività delle rispettive sezioni*.

Raccomandiamo caldamente di non dimenticare nè l'invito, nè la preghiera. La Sezione ticinese ha tutto da guadagnare, nulla da perdere mantenendosi in continuo contatto col grosso della Società svizzera di Utilità Pubblica. E di tale contatto approfitterà particolarmente il paese, poichè tante nostre buone idee e tante nostre belle iniziative non potranno mai riescire senza l'appoggio e l'aiuto dei confederati.

Il Presidente ringrazia i signori delegati, e in particolare il relatore sig. Bolla, per il suo interessante rapporto. Egli ne appoggia le conclusioni, e propone che anche per la prossima riunione di Berna la nostra Società sia rappresentata. La proposta è accettata dall'assemblea, e si lascia alla Dirigente l'incarico di scegliere i due delegati.

Relazione della Presidenza sull'andamento della Società e sulle questioni deferite al Comitato dall'Assemblea sociale di Olivone.

Il Presidente constata con piacere che la Società progredisce, ma egli vedrebbe volentieri che alla testa della medesima ci fossero dei cultori di pedagogia, anzichè degli avvocati, dei commercianti, ècc.; e ciò perchè quelli sarebbero in grado, sicuramente meglio di questi, di studiare le questioni d'indole scolastica.

Nella Riunione dello scorso anno erano state demandate allo studio del Comitato due importanti questioni: 1^a quella di vedere se sia il caso di far compilare e stampare un *Indice generale metodico delle nostre pubblicazioni sociali* fin qui apparse, come ad analoga proposta presentata con lettera 31 luglio 1898 dall'egregio consocio ing. Emilio Motta. La Dirigente si è occupata della proposta predetta, ma sin'ora non potè addivenire ad una risoluzione definitiva. La cosa viene dal Presidente raccomandata al socio sig. Nizzola, il quale potrà intendersi col proponente sig. Motta, e risolverla di concerto colla eleggenda nuova Direzione sociale.

Sulla seconda questione riguardante *l'andamento delle scuole secondarie* è stata affidata, come a risoluzione sociale, allo studio di speciale Commissione, composta dei signori dottor A. Pioda, avv. B. Bertoni, avv. S. Gabuzzi, dirett. Weinig, prof. C. Bolla, prof. F. Chiesa, e prof. Nizzola. La Commissione s'è riunita qualche volta, ma non si trovò mai al completo, e non ha potuto presentare ancora il desiderato rapporto.

Su proposta del Presidente, anche la predetta questione vien rimessa nuovamente alla Dirigente per la continuazione degli studi.

A questo punto il Presidente dà lettura di due memorie, una del sig. d.^r Ruvoli, l'altra del sig. maestro Galeazzi, sui *risultati degli esami delle reclute*.

In vista dell'interessante discussione che ne è seguita crediamo sia opportuno dare il testo di quelle due memorie:

Ligornetto, 8 settembre 1899.

*Egregio sig. avv. Stefano Gabuzzi,
Presidente della Società degli Amici dell'educazione del Popolo.
Bellinzona.*

Ad onta del mio vivissimo desiderio, non so se potrò esser presente domenica alla seduta della Società degli Amici della popolare educazione, a causa di gravi impegni professionali. In tale dubbio mi permetto interessare la di Lei compiacenza, pei chè nel caso di non mio intervento, voglia rappresentarmi avanti la Società stessa, non che a quella del M. S. fra i docenti.

Nel medesimo tempo vorrei pregarla a portare avanti l'assemblea la proposta di una solenne protesta per parte della stessa contro il progetto di falciare a scopo di una malintesa economia nel campo della pubblica istruzione. Un popolo non deve mai esser taccagno quando si tratta dell'istruzione; la grettezza in questo ramo sarebbe un re resso, un disdoro pel nostro Cantone, ed un danno rilevante, poichè in esso sta la moralità, la floridezza del paese, in esso sta la pietra angolare del benessere sociale. Si studino pure le necessarie modificazioni nell'organamento della pubblica istruzione, ma per una falsa idea di risparmio non si comprometta il progressivo e ben inteso incremento della stessa pel quale tanti buoni patrioti e specialmente il benemerito fondatore della Società nostra, il sommo Franscini, hanno tanto operato.

Un altro argomento su cui bramerei si intrattenesse l'assemblea, è il doloroso fatto dell'analfabetismo, il quale costituisce una vergognosa piaga che negli esami pedagogici delle reclute del 1898 ci ha gettati alla coda di tutti gli altri Cantoni. Io non voglio qui recriminare, almeno, constato solo il fatto, e l'urgente necessità di un rimedio. Mancandomi il tempo di estendermi e sviluppare questo importante tema, vengo tosto alle seguenti conclusioni.

1.º Tutti i giovani che non sono in possesso di un attestato assolutorio delle scuole elementari, sieno obbligati ad un corso di ripetizione, da tenersi nella stagione in cui, a seconda delle diverse località, la maggior parte di essi è in patria, ed a questo corso saranno obbligati sino a tanto che non abbiano ottenuto l'attestato in discorso.

2.º Che il lod. Dipartimento di pubblica educazione interessi i signori Ispettori scolastici, perchè agiscano con energia contro quei Municipii che della regolare frequenza alla scuola per parte degli obbligati, non si danno tutta la necessaria cura.

Io porto fiducia che Ella, on. sig. Presidente, saprà meglio di me sviluppare avanti all'assemblea queste poche idee che io ho gettate là di fretta, e colla sua facondia, e col suo amor patrio vorrà sostenere l'interesse e l'onore del nostro Cantone, e tener alta ed onorata la bandiera del nostro sodalizio.

Mi perdoni la libertà che mi sono preso, e mi abbia colla miglior stima e considerazione per

Suo devotis.^o D.^r RUVIOLI.

Alla Lod.^o Riunione della Società Demopedeutica — Bellinzona.

Tit.,

Il sottoscritto, membro della Società degli Amici,

Visto l'esito sempre poco soddisfacente degli esami delle nostre reclute,

Si permette di manifestare un suo pensiero:

— Se non possa cioè tornar utile di aggiungere costantemente, cominciando dal venturo anno, alle trattande per l'annuale riunione della Società, la seguente:

Rapporto sull'esame pedagogico delle reclute; con eventuali proposte della lodevole Commissione Dirigente, allo scopo di maggiormente cooperare — di comune accordo col lod. Dipartimento Pubblica Educazione e col lod. Governo — a far progredire il Cantone nostro anche in questa bisogna importantissima.

Lascia al buon criterio di codesta spettabile Adunanza di prendere in considerazione o meno tale pensiero, e si rassegna con profonda stima

Lodano, 9 settembre 1899.

Il socio: GIUSEPPE GALEAZZI.

Aperta la discussione sull'importantissimo oggetto, prendono successivamente la parola diversi consoci.

Il signor ispettore *Mariani*, constata con dispiacere i cattivi risultati dati dalle reclute ticinesi nello scorso anno, e propone che la Società faccia istanza presso il Dipartimento P. E. per la ripresentazione al Gran Consiglio del progetto di istituzione delle scuole complementari.

L'onor.^e signor *Simen*, presidente del Governo, dice che ha veduto molto volentieri risollevarsi qui la questione, perchè i cattivi risultati delle nostre reclute nell'esame pedagogico devono certamente impensierire tutti coloro che si interessano di popolare educazione. La responsabilità di questi cattivi risultati non è però da attribuirsi al regime attuale, le reclute di questi due ultimi anni essendo uscite dalla scuola primaria prima dell'av-

vento al potere del partito liberale. Spera che l'attuale ordinamento scolastico (nuovi programmi, riorganizzazione dell'ispettorato, miglior preparazione dei maestri, ecc.) produrrà i suoi buoni frutti e che quindi anche le nostre reclute potranno in avvenire presentarsi meglio preparate all'esame. Per quanto riguarda in modo speciale il Sopraceneri, osserva che i risultati sarebbero forse stati un po' meno deficienti, se si avessero potuto tenere i corsi preparatorî. Da due anni si dovettero sopprimere, perchè avrebbero dovuto aver luogo in agosto gli esami pedagogici unitamente alle visite sanitarie e di reclutamento, essendo stabiliti per la fine di detto mese e per i primi di settembre. In agosto, a motivo dei lavori agricoli e dell'alpeggiatura, la frequenza dei corsi avrebbe portato gravissimi sconcerti a molte famiglie dei nostri reclutandi. Il Dipartimento ha fatto istanza a Berna per ottenere un cambiamento dell'epoca dell'esame, ma inutilmente. Fa notare che questi corsi, della durata di dieci o dodici giorni, possono, perchè tenuti proprio alla vigilia dell'esame, migliorare alquanto l'esito dell'esame stesso; ma è certo che effimeri sono gli effetti che essi producono. Noi abbiamo bisogno di una istituzione i cui effetti siano duraturi, se vogliamo veder realmente progredita l'istruzione popolare. Per ciò il Governo aveva studiato e presentato al Gran Consiglio un progetto di istituzione della scuola complementare. Sgraziatamente il G. C., per ragioni finanziarie, rimandò il progetto al Consiglio di Stato. Crede però che ora sia venuto il momento opportuno di ripresentare il progetto e che esso incontrerà sorte migliore; ma è necessario che la Demopedeutica faccia una propaganda attiva in favore della scuola complementare sia nel proprio seno come presso i membri del Gran Consiglio.

Appoggia quindi la proposta del signor Mariani, perchè nella istituzione delle scuole complementari vede la soluzione della questione sollevata.

Il signor isp.^e *Rotanzi*, protesta contro l'abuso di mettere a mestiere ragazzi che non hanno ancora compiuto l'obbligo scolastico, e vorrebbe che ogni membro della Demopedeutica si adoperasse per far cessare tale inconveniente; desidererebbe, inoltre, che i membri della Società facessero delle visite alle scuole.

Il signor dott. *Ruvioli*, ritiene buona l'istituzione della scuola complementare; è convinto anche che in un prossimo avvenire i risultati degli esami delle reclute saranno migliorati per effetto dei nuovi programmi e della sorveglianza esercitata sulla scuola primaria dai signori Ispettori. Lamenta però che sianvi ancora dei ragazzi che a 10, 11 o 12 anni abbandonano la scuola, e che

si verifichi ancora un numero troppo grande di mancanze arbitrarie, forse più del numero che i maestri registrano sulle tabelle....

Il signor avv. *A. Pedrazzini*, appoggia l'istituzione della scuola complementare, e vorrebbe che la Società facesse nel suo seno stesso attiva propaganda, prima di presentare istanza al G. C., perchè, come è noto, sonvi parecchi membri della Demopedeutica che in G. C. votarono contro il progetto del Consiglio di Stato. (La Dirigente avviserà ai mezzi migliori per attuare la raccomandazione).

Il signor ispett.^o *Mariani*, a nome degli Ispettori e dei Docenti del Sopraceneri, protesta contro l'asserzione del signor Ruvoli, che sianvi dei maestri che non registrano tutte le mancanze arbitrarie. Nei Circondari sopracenerini non si verifica punto questo abuso.

L'onor.^o signor *Colombi*, consigliere di Stato, è pienamente d'accordo sulla necessità della istituzione della scuola complementare. Egli crede che sarebbe inoltre utile la compilazione di un libretto sintetico sulle materie d'esame, da diffondersi a larga mano fra il popolo e principalmente fra i reclutandi. Ritiene che una causa dei cattivi risultati dipenda anche da questo, cioè che molte reclute cercano di far cattiva figura per timore di esser poi chiamate a rivestire dei gradi militari.

Il signor dott. *Ruvoli*, prende nuovamente la parola per dichiarare che, lamentando lo straordinario numero di mancanze arbitrarie e l'abuso di non registrarle tutte, non ha inteso alludere menomamente alle scuole dei Circondari del Sopraceneri: egli ha voluto parlare del Sottoceneri e segnatamente del Distretto di Mendrisio.

Il signor cons.^o naz.^o *Rusconi*, riconosce anch'egli la necessità delle scuole complementari; e, parlando in modo speciale degli scadenti risultati degli esami delle reclute del Distretto di Bellinzona, vorrebbe che l'Autorità scolastica facesse un'inchiesta per sapere esattamente a chi od a che attribuirne la responsabilità.

Il signor ispett.^o *Rossetti*, trova una causa dei cattivi risultati nel fatto che, ben di frequente, si presentano agli esami pedagogici dei reclutandi affatto illetterati provenienti da famiglie nomadi, tra cui i Walter che trovansi ora a Biasca ed i Ponz a Faido. Altra causa la trova nel fatto che i padroni di cave reclutano al loro servizio fanciulli non ancora licenziati dalla scuola primaria.

Chiusa la discussione, il Presidente riassume le proposte e le raccomandazioni dei diversi oratori nel seguente postulato:

La Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, proclama

la necessità che le Autorità dello Stato abbiano a provvedere perchè l'istruzione elementare del nostro Cantone sia completata in modo che si abbiano a migliorare i risultati degli esami pedagogici delle reclute. — Adottato per acclamazione.

Il Presidente presenta una proposta del consocio sig. professore O. Rosselli, nel senso che si mandi allo studio d'una Commissione, di cui faccia parte almeno un membro del Gran Consiglio, il quesito: *Stabilità ed assicurazione dei Docenti Ticinesi*, che il proponente stesso va trattando di questi giorni sulla *Gazzetta Ticinese* (i cui articoli saranno riuniti in un opuscolo). È rimessa alla Commissione Dirigente, che, eventualmente, riferirà alla prossima riunione sociale.

Si procede alla nomina della *Commissione Dirigente* per il biennio 1900-1901, la cui sede viene stabilita a *Mendrisio*.

Riescono eletti con voto unanime i signori:

Presidente: D.^r LAZZARO RUVIOLI.

Vice-Presidente: AVV. C. SCACCHI.

Membri: { Commiss.^o R. BORELLA.
Prof. FRANC. POZZI
ADOLFO SOLDINI.

A revisori per lo stesso periodo vengono proposti e nominati i signori: Prof. dir. Emilio Baragiola, giudice Emilio Mantegani e Guglielmo Camponovo.

A luogo di riunione per il prossimo anno è proposto ed accettato il Borgo di Mendrisio.

Per un giubileo magistrale. Prima di chiudere le operazioni dell'assemblea, il Presidente chiama l'attenzione sopra uno dei fatti che si verificano di raro nel nostro Cantone: il compimento di 50 anni continuati d'insegnamento nelle nostre scuole. È il nostro consocio sig. *Grassi Giacomo* di Bedigliora, che ha ora chiuso il ciclo cinquantennario della sua carriera di maestro. La Commissione Dirigente propone che il detto Grassi venga nominato *Socio onorario* con esenzione d'ogni contributo sociale. La proposta è accettata per acclamazione.

Esaurite le trattande, ed essendo mezzogiorno, l'adunanza è dichiarata sciolta, ed invitata al banchetto che ha luogo all'Albergo del Cervo.

Il Banchetto.

La nuova, ampia e splendida sala dell'Albergo accolse un numero assai considerevole di commensali, distinti per posizione sociale e per coltura: magistrati, tra cui il sig. Pioda ministro svizzero a Washington, il presidente del Governo, Simen, e il cons. di Stato Colombi, i deputati al Nazionale Bolla, Rusconi e Pioda; il vice-presidente del Tribunale d'Appello avv. Bertoni, diversi deputati al Gran Consiglio, avvocati e dottori e docenti di tutti i gradi.

Il servizio fu lodevole. Alle frutta l'on. sindaco della città, sig. cons. Molo, fece sturare parecchie bottiglie a titolo di «vino d'onore»; ed i brindisi furono, sotto vari aspetti, salvo qualche eccezione, la continuazione delle trattande o delle manifestazioni dell'assemblea.

Il presidente, sig. avv. *Gabuzzi*, portando alla Patria il primo saluto, rileva la differenza che passa fra diversi Stati, che ne circondano, e la Svizzera sotto l'aspetto delle franchigie democratiche e del progresso civile. Rileva pure il divario che si verifica in fatto di scuole, di mezzi d'istruzione e di trattamento ai maestri, fra il Ticino e molti Cantoni oltre il Gottardo, ed augura che presto venga il tempo in cui, colle nostre proprie forze e coll'aiuto della Confederazione, potremo gareggiare anche coi Cantoni più avanzati. Beve alla patria Svizzera e Ticinese ed alla democrazia, che la rende sì cara e lieta.

Il sig. *Simen*, direttore della P. E., parla esso pure della situazione della nostra istruzione pubblica di fronte a quella dei Confederati; ma aggiunge che portando tutti e ciascuno un potente contributo di volontà e di sacrifici, potremo fra non molto ridurci in migliori condizioni. Dimostra come siasi già fatto buon cammino, e come tuttodì si facciano molti sforzi, e nulla si trascuri per innalzare il nostro Cantone ad un grado più elevato. E ciò sarà ottenuto se procureremo di migliorare sempre più le condizioni della scuola elementare e dei maestri. I sacrifici che già si sopportano col bilancio aggravato di circa 80,000 franchi annui per l'aumento degli onorari, non ci tolgano di farne altri appena che il paese sia in grado di farli. Invita la Società Demopedeutica a far sua l'idea d'una Cassa pensioni pei docenti, a rivolgere le sue cure alla istituzione delle scuole complementari. Compito della Società esser quello di spingere le Autorità e nel medesimo tempo predisporre il popolo e persuaderlo della bontà delle leggi e delle istituzioni che tendono a istruire e render onorato il popolo stesso. Egli beve alla realizzazione di questi due postulati: Cassa pensioni e Scuola complementare.

Il prof *Nizzola* ricorda che 62 anni fa, quasi giorno per giorno, in quello stesso Albergo del Cervo, allora non risplendente, come oggi, di specchi e dorature, Stefano Franscini sedeva a mensa circondato dagli allievi della prima scuola di metodica in quell'anno stesso istituita, e che appunto a quella cena Egli abbia fondato quella Società da Lui detta degli Amici dell'Educazione del Popolo, che ora ha preso sì grande sviluppo. Beve quindi alla imperitura memoria di quella cena che fu origine del nostro sodalizio.

Il cons. naz. avv. *Rusconi*, ringrazia la Società per avere scelta a sede della sua radunanza, la città che le fu culla, e saluta l'unico superstite dei fondatori del 1837 nella persona del presente notaio Delmuè Santino. Esprime la sua lietezza pei risultati dell'Esposizione didattica; non bisogna, dice, soffermarsi su questa via, e raccomanda al Governo di non fare economie a questo riguardo. A nome di Bellinzona saluta la Società Demopedeutica che non ostante i molti ostacoli incontrati sta vigorosa più che mai sulla breccia.

Segue il prof. sig. *Giacomo Bertoni*, che si dice esule volontario, ma non indifferente a quanto si fa nella sua patria, specie sul campo dell'istruzione. Appoggiato a buone ragioni, l'oratore raccomanda caldamente di avere somma cura dell'istruzione classica nel Ginnasio e nel Liceo, senza per ciò trascurare la tecnica e professionale.

Il sig. cons. di Stato *Colombi*, colla parola forbita e potente che gli è propria, brinda al trionfo della giustizia non offuscata dal militarismo, che dalla Francia, dove recentemente fu conculcata in un famoso processo, si propaghi sopra tutta la terra. Fa voti che nel Ticino dai mani di esimi patrioti quali Franscini, Guscetti, Lavizzari e tanti altri, guizzino scintille del sacro fuoco dell'entusiasmo a rianimare i loro nipoti, affinchè s'adoprinò a far sì che il Ticino, se non può raggiungere un posto eccelso, almeno non retroceda. Del resto non havvi poi ragione di rammaricarsi se il progresso che noi facciamo è lento, se si riflette che la nostra vita libera ed i nostri sforzi per l'istruzione pubblica datano da appena mezzo secolo.

Per ultimo il sig. cons. naz. *C. Bolla*, porta un brindisi alle Autorità e alla popolazione di Bellinzona, che prepararono tanto lodevolmente la festa, e in modo particolare alla brava musica cittadina, che, spontaneamente, volle colle sue applaudite note rendere il nostro ritrovo più solenne e più lieto.

VERBALE

della 40^a Assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi
tenutasi in Bellinzona il 10 settembre 1899

Presidenza del Vice-Presidente G. FERRI.

Alle ore 2^{1/2}, come al Programma pubblicato sul n.º 16 dell'*Educatore*, buon numero di Soci trovansi riuniti nella gran sala della Società dei Commercianti, ed il Presidente dichiara aperta la 40^a Assemblea sociale.

L'iscrizione dei soci presenti e rappresentati dà per risultato il seguente elenco:

Soci onorari: Bianchi prof. Giuseppe — Pioda dott. Alfredo — Pioda dott. G. B. ministro, in rappresentanza del fratello Carlo Eugenio — Ruvoli dott. Lazzaro — Simen Rinaldo, direttore della P. E. cantonale.

Soci ordinari: Prof. G. Ferri, vice-presidente — prof. G. Nizzola, segretario — prof. Gio. Ferrari, membro della Direzione — maestro Bianchi Alfredo, cassiere — m.º Bulotti Giacomo — m.º Canonica Antonio — m.º Forni Luigi — m.ª Forni Rosina — prof. Giovannini Giovanni — m.º Lepori Pietro — prof. Marcionetti Pietro — prof. Monti Salvatore — m.º Ostini Gerolamo — prof. Pozzi Francesco — prof. Regolatti Natale — m.º Robbiani Michele — m.º Rusconi Andrea — m.º Soldati Giovanni — ispettore Tosetti Patrizio.

Rappresentati: da Ferri: prof. G. B. Rezzonico — da Nizzola: Margherita Nizzola, Campana Giovanni, Galeazzi Giuseppe e Remonda Alfredo — da Bianchi Alfredo: Bianchi Zaccaria — da Ferrari: Orsolina Ferrari-Petrocchi — da Tosetti: isp. Giovanni Marioni.

Riassunto: Soci onorari presenti 5 — Soci ordinari presenti 19 — rappresentati 8. Totale 32, con diritto a 31 voti.

Si prende nota dei seguenti signori che chiedono di far parte della Società: prof. Fumagalli Abbondio — maestra Fumagalli Luigina — Giuditta Borella, maestra d'Asilo — maestra Prada Marina — maestro Tullio Ferrari — maestra Sala Paolina — maestra Maggetti Rosina e maestro Maggetti Elvezio.

La Direzione provvederà alla loro accettazione nelle forme e nei modi prescritti dallo Statuto e dal Regolamento interno.

Si passa quindi al *Verbale dell'ultima Assemblea* tenutasi in

Olivone il 4 settembre 1898, e inserito nell'*Educatore* di quell'anno, n.º 18. Vien proposta e accettata la dispensa della lettura del medesimo, e senza discussione è approvato a pieni voti.

Il segretario legge la seguente *relazione sulla gestione sociale* dell'esercizio 1898-99:

All'Assemblea sociale — Bellinzona.

Cari Consoci,

Un nuovo anno, il 38º, è trascorso per il nostro Sodalizio, e noi adempiamo al dovere di darvene la consueta relazione generale.

Dal *Conto-reso* finanziario, riveduto e approvato dall'onorevole Commissione da voi prescelta, rileverete quale sia lo stato attuale del nostro patrimonio, quali e quante le entrate annue e le uscite. A questo riguardo non vi sfuggirà la circostanza, ripetentesi da alcuni anni, che le nostre entrate ordinarie, prodotte dalle contribuzioni dei soci e dai capitali a frutto, non bastano più a sopperire ai bisogni delle uscite per soccorsi permanenti e temporanei; per cui si deve ricorrere al sussidio erariale e della Società degli Amici dell'Educazione, ritenendo ormai cessato l'aumento del patrimonio se non per un tenue avanzo annuo, o per introiti straordinari provenienti da generosi legati, quale, ad esempio, quello del benemerito nostro socio onorario, il compianto capitano *Luigi Rusca* di Locarno, i cui eredi signori Franchino e Annetta Rusca ci hanno puntualmente trasmesso.

E a proposito di *benefattori*, ben volentieri accondiscenderemmo al desiderio espressoci da alcuni soci, di ricordare cioè nell'annuale nostro Rapporto quei generosi che colle loro elargizioni tanto giovarono alla formazione del patrimonio sociale; ma considerando che tutti gli anni il loro nome viene riprodotto nell'ultima pagina del nostro *Elenco sociale*, a cui vien data larga diffusione, crediamo superfluo il ripeterlo in queste pagine. Chiamiamo invece, se pur ve n'è bisogno, l'attenzione riconoscente di tutti i nostri soci sui nomi delle benefiche persone che adornano il prefato Elenco, nella parte dedicata ai *protettori* viventi e defunti.

Movimento dei Soci. Il numero dei soci onorari fu ridotto da 18 a 16, per l'avvenuta radiazione dei defunti sig.ⁱ ing. *Lepori* e cap. *Rusca*; quello dei Soci ordinari era aumentato per l'ammissione di 2 nuovi soci, ma la morte ce ne portò via due — don *Daniele Curonico*, altro dei soci fondatori, e *Capponi Battista Elia*; cosicchè l'Albo ne conta al presente non più di 120. E questa è per altro la cifra normale già da parecchi anni a questa parte;

la cui media non si è guari scostata dal 140 fra soci contribuenti e soci ordinari. I compianti due consoci ordinari s'ebbero un meritato cenno biografico nell'organo sociale l'*Educatore*; come l'ebbero a suo tempo i due soci onorari.

In complesso enumeriamo oggidì 16 *soci onorari* o contribuenti, e 119 *soci ordinari*, di cui 71 maestri e 49 maestre; totale 135.

Soccorsi. Il contoso vi dirà che i soccorsi per malattia temporanea importano la somma di fr. 281,50, cifra assai limitata se la confrontiamo colla spesa di fr. 5297,50 necessitata per soddisfare ai soccorsi permanenti. Cinque soli furono i soci che domandarono e ottennero soccorso passeggero; mentre la posta pei soccorsi stabili va ripartita fra 22 soci. Di questi havvene 1 che riceve in ragione di fr. 10 al mese, 4 che ne ricevono 12,50, 1 che ne ha 15, 4 che ne hanno 20 e 12 che percepiscono fr. 25 mensili. La diversità del beneficio è voluta dalla diversità del tempo di appartenenza alla Società, vale a dire delle annuali tasse pagate. Notiamo poi che 5 soci fruiscono del favore concesso dall'art. 17 *bis* dello Statuto a coloro che non trovano un'occupazione per causa dell'età avanzata, e sono privi d'altri mezzi di sussistenza.

Nè sarà privo d'interesse l'avvertire che havvi una scala ragguardevole nelle somme di sussidio fin qui percepite dai 22 soci dell'ora chiuso esercizio: ed eccone i gradini rispettivi: fr. 90 — 337,50 — 487,50 — 540 — 825 — 900 — 914,50 — 995 — 1012,50 — 1025 — 1032,50 — 1080 — 1155,50 — 1466 — 1611,50 — 1823,50 — 1860 — 2091,25 — 2250 — 2270 — 2775 — 4505. In totale fr. 30,547,25, che divisi per categorie danno per 8 soci da fr. 90 a fr. 1000; per 9 da fr. 1000 a 2000; e per altri 5 da fr. 2000 a 4505.

Non esponiamo queste cifre con senso di rammarico, pel fatto che dalla nostra cassa sia uscita una somma tanto considerevole a vantaggio di un numero per sè ristretto di sussidiati, viventi nell'anno amministrativo 1898 99; sibbene per far risaltare vieppiù i benefizi del M. S. È ben vero che a volte giungono fino a noi certe lamentele che vorrebbero essere rimproveri, come, ad esempio, queste: Come? il socio A. riceve soccorso stabile mentre può lavorare, e lavora davvero, non nella scuola ma fuori?.. — Perchè al socio B. si accorda sussidio, che non è impotente all'esercizio della sua professione purchè il voglia?... — È una vergogna pel socio C. il chiedere un soccorso dalla Società e tenerlo, egli che è un benestante, e potrebbe lasciarlo a beneficio di più poveri di lui, come han fatto altri soci nella sua condizione.... E di queste e consimili querele più o meno aperte se ne mandano quando a quando al nostro indirizzo; ma a dir vero non diamo loro grande importanza. La Direzione sociale è in diritto

d'assicurarsi che i sussidii giungano soltanto là dove si trovano i requisiti che lo Statuto prescrive, ma non le è permesso di mettere in dubbio e tanto meno di sconfessare le dichiarazioni dei signori medici autenticate dalle Municipalità locali. Quando ci si accerta che il socio tale non è più in grado di occuparsi seriamente e guadagnarsi la sussistenza, non abbiain più nulla da opporre. Quanto al rimprovero diretto al socio non bisognoso, ognuno comprende essere ingiusto, poichè lo Statuto non ammette differenza tra benestanti e indigenti. Se poi i primi spingono la loro generosità — come ne abbiamo lodevoli esempi — sino a rinunciare al soccorso cui hanno diritto, lasciandolo o rimettendolo nella cassa comune, fanno opera santa e meritoria, ma nessuno ve li potrebbe obbligare.

D'altra parte è pur bene che ci dichiaramo disposti a far ragione a tutti i riclami che ci vengono rivolti sull'argomento « soccorsi », quando ci sembrino fondati sopra testimonianze non sospette, e tali da esigere inchieste od informazioni speciali..

Cassa pensioni. — Abbiamo già in due nostre annuali assemblee fatto cenno ad una possibile compartecipazione della nostra Società nel promuovere la fondazione della Cassa-pensioni, a cui rivolge pure le sue aspirazioni la *Federazione dei Docenti*.

A tal uopo la vostra Direzione fu da voi autorizzata ad entrare in trattative con una Commissione speciale designata dalla Federazione medesima e studiare insieme la questione. Nello scorso aprile ebbe luogo in Lugano un convegno dei rappresentanti i due Sodalizi interessati; ma non potevasi conchiuder nulla in modo definitivo. Certe risoluzioni son troppo gravi per essere prese a tamburo battente: non si trasformano le sorti d'un istituto quasi quarantenne da un momento all'altro; e la nostra rappresentanza a quel convegno così rispose a due quesiti che le furono sottoposti dall'altra parte: Non poter rendere più facile di quanto è ora l'ingresso dei maestri nella Società di M. S.; ma esser disposta ad appoggiare un eventuale aumento di 50 fr. da parte dello Stato a tutti i maestri purchè si renda loro obbligatoria l'associazione al Mutuo Soccorso. E quest'ultimo spediente — od anche solo la *volontaria* entrata di tutti i refrattari nella nostra Società, sarebbe un gran passo avanti; chè diverrebbero forse maggioranza ed arbitri del suo destino.

Quanto alle chieste facilitazioni per un'entrata in massa di quanti maestri si tennero finora in disparte e diffidenti, non sappiamo in verità in che dovrebbero consistere. Il nostro Statuto primitivo del 1861 ha subito parecchie modificazioni: nel 1863, nel 1875, nel 1878 e nel 1891; e tutte ebbero di mira, coll'esistenza

della Società, la facilitazione del suo ingresso ai maestri, unitamente ad un più largo sussidio a favore dei soci. Si vorrebbe che si spalancassero le porte dell'Istituto ai vecchi docenti, senza riguardo all'età, affinché possano fruire immediatamente de' suoi benefizi; ma non si riflette che il *mutuo soccorso* non è una cassa di beneficenza pubblica, dalla quale si possa levare quello che il beneficiario non ha contribuito a deporvi: se così fosse, il soccorso non sarebbe più « mutuo ». D'altra parte, la Società esiste da ben 38 anni, e dai primi anni fino ai nostri giorni ha continuato a fare appello ai maestri tutti del Cantone, perchè si associassero, pensassero al loro avvenire, non si lasciassero rincrescere la lieve tassa annua; ma fu sempre voce nel deserto. Or non comprendiamo perchè debbano d'un salto approfittare dei soccorsi che i loro colleghi previdenti si sono preparati con tanti anni di contributi sottratti ai loro piccoli risparmi: qui non è il caso del giornaliero della parabola che si mette al lavoro alle 11 ore, e riceve la stessa paga di chi vi si pose di buon mattino.

La deputazione convenuta a Lugano si è impegnata a riferirne il risultato al suo Comitato, ed all'assemblea della Federazione che doveva radunarsi a Biasca, e provocare una decisione al riguardo. La riunione ebbe luogo, ma non ci è pervenuta ufficialmente alcuna comunicazione intorno a quanto ha risolto; i giornali però pubblicarono che la Federazione intende rivolgersi direttamente alle Autorità cantonali per ottenere la creazione d'una Cassa-pensioni indipendentemente dalla Società di M. S. Se è così, a noi non resta che esprimere dei voti per una felice riuscita. (1)

(1) Nota della *Redazione*. — Dagli atti della *Federazione Docenti* sulla riunione di Biasca, pubblicati nel *Risveglio* del 5 luglio, rileviamo che dopo lauta discussione, *Lucchini* presenta (all'adunanza ordinaria del 24 giugno) proposta formale di questo tenore:

« La Federazione Docenti Ticinesi si farà iniziatrice presso lo Stato per la istituzione della *Cassa-pensioni*: a questo scopo una speciale Commissione, d'accordo col Comitato, passerà all'elaborazione degli Statuti che verranno discussi nella prossima assemblea annuale ».

« — *Marconi*, invece propone alla sua volta, che si abbia ad interessare il lodevole Dipartimento di P. E. per un accomodamento tra la Federazione e la Società di Mutuo Soccorso.

« — La proposa *Lucchini* viene accettata a gra de maggioranza, e la proposa *Marconi* viene abbandonata ».

La Commissione incaricata di far le pratiche colla nostra Società, di cui è parola nella relazione suesposta, so topose, come conclusione del suo rapporto all'Assemblea di Biasca, le domande seguenti:

1. Accettate sì o no la proposa della Dirigente la M. S. di entrare in massa in quella Società?

2. Accettate l'idea che la Federazione abbia essa a prendere l'iniziativa per la fondazione della Cassa-pensioni?

Benefattori. — Quell'onorevole cittadino mendrisiense che fu *Giovanni Bernasconi*, dalla Società Demopedeutica proclamato suo membro onorario per meriti insigni verso la pubblica educazione, segnatamente per la fondazione in Mendrisio del fiorento Asilo infantile che porta il nome della «Famiglia Bernasconi», venne a mancare improvvisamente ai vivi. La buona di lui signora, *Giuditta Bolzani*, volendone onorare la memoria, elargì una somma ingente a diverse istituzioni di beneficenza, tra cui la nostra Società, alla quale assegnò 300 franchi.

Ed a Locarno spegnevasi un altro generoso cittadino, il già citato capitano *Luigi Rusca fu Franchino*, nostro caro consocio onorario da un quarto di secolo, il quale dispose nel suo testamento l'egregia somma di mille franchi a favore della nostra cassa. Gli è con queste elargizioni e col sussidio erariale annuo e della Società degli Amici dell'Educazione che noi potemmo far fronte agli impegni dei soccorsi senza toccare al capitale sociale, il quale s'aggira sempre intorno ai franchi settantamila. È superfluo aggiungere che alle famiglie dei compianti benefattori succitati noi abbiamo espresso a nome vostro i più vivi ringraziamenti e l'attestazione di una perpetua riconoscenza.

Dall'Elenco dei soci per l'anno 1899 avrete rilevato che andò aumentando il numero di quelli che hanno generosamente rinunciato a favore della Società i soccorsi a cui avevano diritto, che in tutto raggiungono ora la cifra di fr. 360.

Dobbiamo pure, per dovere di gratitudine, accennare qui all'opera disinteressata dell'egregio dott. *Nicola Gilardi* in Lugano a favore del nostro Istituto. Nel corso dell'anno egli venne più volte officiato a visitare dei soci, segnatamente offesi nella vista, ed a pronunciare il proprio giudizio; il che egli fece con la scrupolosa coscienza e con la rara valentia che lo distinguono, rinunciando a qualsiasi compenso pecuniario. Si dichiarò anzi disposto a prestarsi anche in avvenire, se il bisogno si presenterà, prendendo così anch'egli un posto tra i nostri *Protettori viventi*.

Di queste brave persone non è scarso il nostro Ticino, come ne abbiamo una prova in quei tanti signori che ci vengono in aiuto col titolo di *soci onorari*, il cui numero sarebbe certamente maggiore se ai filantropi fosse ben nota l'esistenza della

3. Accettate che venga nominata una Commissione incaricata (nella seconda ipotesi) di elaborare la memoria da spedire al Gran Consiglio, memoria che sarà firmata da tutti i membri della federazione ed anche da quei docenti non membri che condividono il nostro punto di vista? » *Risveglio* n. 13 del 18 luglio).

La proposta Lucchini adottata dall'Assemblea ci dice che le dette conclusioni furono respinte o modificate.

nostra Società. A farla conoscere favorevolmente occorre un po' di propaganda da parte de' nostri consoci, a cui la raccomandiamo; come valida potrebbe riuscire quella dei signori *Notai*. A questi signori si rivoige spesso la fiducia dei testatori per consigli circa gli atti di beneficenza a cui intendono legare il proprio nome con disposizioni di ultima volontà. Il nostro Sodalizio sarebbe assai riconoscente a quelli tra i signori *Notai* del Cantone che lo segnavano con nota di simpatia e di favore nel loro « memorandum ».

Patrimonio. Non vogliamo ripetere quanto già notammo altre volte intorno al patrimonio sociale; ricordiamo soltanto che nel Prospetto che leggevate nell'*Educatore* testè diramato a tutti i soci, i vari titoli-valore figurano per il prezzo d'acquisto, il quale è per quasi tutti inferiore al loro corso attuale. Volendoli vendere potremmo realizzare quasi due migliaia di franchi in più soltanto sulle obbligazioni Ferrovie Meridionali e Città di Roma e Ginevra. Il che significa che l'importo della sostanza sociale può valutarsi, come dicemmo più sopra, in fr. 70,000 e più, anzichè in 69,000 come esposto in bilancio.

E con queste osservazioni diamo termine al nostro rapporto. Se in esso havvi qualche cosa non abbastanza chiarita, o qualche lacuna da noi involontariamente lasciata, vogliate chiederci spiegazioni od aggiunte: siamo a disposizione dell'Assemblea e di ogni singolo suo membro.

G. NIZZOLA *segretario*.

Aperta la discussione sulla relazione surriferita, il socio signor *Pozzi*, vista l'impossibilità d'una fusione della nostra Società con una Cassa-pensioni, vorrebbe che la nostra Direzione si facesse a prender l'iniziativa presso il lod. Governo per l'istituzione di detta Cassa, fiducioso che in ciò s'avrebbe l'appoggio anche della Demopedeutica.

A questo punto si leggono due lettere che si riferiscono all'argomento in discussione. La prima è di una maestra (Lucrezia Nizzola di Losone), e dice fra altro: « Per l'età io non posso più essere iscritta nella Società di M. S. fra i Docenti, e adesso in certo qual modo mi trovo malcontenta di non aver aderito al suo invito, e non essermi iscritta fin da principio. Però se la mia parola potesse giungere all'orecchio di tutti i maestri ticinesi, vorrei farli persuasi a dare il loro nome a questo benemerito Sodalizio. L'unione fa la forza e la prosperità, e i maestri ne dovrebbero dare per i primi il buon esempio ».

La seconda lettera, diretta all'Assemblea, è di questo tenore:

« *Tit.*,

« Il sottoscritto — membro perpetuo della Società di Mutuo Soccorso e membro della Federazione Docenti Ticinesi — non può astenersi d'esprimere pubblicamente stupore e rammarico, per il fatto che quasi tutti i suoi signori Colleghi della Federazione siano così ostili alla Società di Mutuo Soccorso, la quale non vive che per fare il bene dei signori Docenti stessi.

« Si vuole la *Cassa pensioni*? Sia la benvenuta; ma intanto si cominci a trar profitto della Società di M. S., coll'entrarvi in massa; comincino i signori maestri ad aiutarsi da lor medesimi, sperimentando le proprie forze, dando l'esempio della previdenza; la Patria si onorerà di poterli coadiuvare.

« Colla migliore stima

« Il socio: G. GALEAZZI ».

« L. dano, 9 settembre 1899.

Ripresa la discussione, prende la parola il signor cons. *Simen*, il quale fornisce all'adunanza un buon contributo di spiegazioni. Fa richiamo alla conferenza avuta da lui colla Direzione della nostra Società fin dal 1895, per iniziativa della stessa, ed ai punti principali su cui erano basate le trattative per una Cassa-pensioni. La cosa venne studiata, si fece eseguire dal Dipartimento una statistica dei docenti allora in esercizio, ed era sua intenzione di spingere la bisogna fino al Gran Consiglio; ma la questione dell'aumento dell'onorario ai maestri pose una remora al progetto, che si dovette lasciar in disparte per non aggravare maggiormente il bilancio, e non mettere in pericolo la proposta di aumento.

Altre questioni d'ordine finanziario intralciano tuttora l'eseguitamento della buona idea. Se la Confederazione potrà adottare la legge di sovvenzione alla scuola popolare, il primo impiego che il Cantone farà del sussidio federale sarà in favore della Cassa pensioni pei Docenti. Assicura che il Governo è penetrato della bontà e necessità di questa faccenda; non porrà ostacoli a che la spinta venga dalla nostra Società, tanto più che questa ha già il merito dell'iniziativa, come fu già detto. Il Dipartimento di P. E. tien sempre viva la cosa, e crede che le già incominciate trattative possono essere riprese dallo stesso colla Società di M. S. Dal canto suo, dice concludendo l'egregio oratore, fin che rimarrà al Dipartimento e in Governo sosterrà sempre le idee da lui espresse pel miglioramento della sorte dei maestri. (*Applausi*).

Il sig. *Pozzi* insiste nella sua proposta e desidera venga messa in votazione. — *Nizzola* non trova fuor di luogo l'idea di agire da parte nostra; ma la proposta Pozzi dovrebbe essere modificata.

nel senso non già di *prender l'iniziativa*, che ebbe già luogo, ma di *continuare le trattative* state interrotte per le cause esposte dall'on. sig. Simen. Anche quest'ultimo ritiene che convenga prender le mosse dai primi passi già fatti. — Così intesa, la proposta è accettata dall'Assemblea unanime.

Il *reso-conto di cassa*, quale già pubblicato, è approvato senza discussione, adottando successivamente le proposte dei Revisori (v. *Educatore* n.º 16, 31 agosto).

Venuti a scadenza del biennio di nomina i soci sig. prof. *Ferri*, vice-presidente e prof. *Ferrari e Rosselli*, membri della Direzione sociale, si invita l'Assemblea a proporre quei nomi che crede per la rielezione. Avendo chiesta la conferma e non essendovi altre proposte, i suddetti signori Ferri, Ferrari e Rosselli vengono riconfermati per un nuovo biennio (1900-1901)

Anche alla carica di Cassiere sociale, non essendovi altri candidati, viene confermato per un seennio il socio signor *Alfredo Bianchi*, proposto dalla Direzione.

A Revisori per l'anno amministrativo 1899 1900 sono confermati i soci *Marioni e Campana* e la socia sig.^a *Rosina Forni*. Come supplenti: i soci *Marcionetti, Robbiani Michele e Tamburini Angelo*.

Esaurite così le trattande, e votati i dovuti ringraziamenti alla spett. Società dei Commercianti per l'uso della sala gentilmente concesso, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea.

Il Segretario sociale
G. NIZZOLA.

Atti della Società svizzera di Pubblica Utilità

Quest'anno la Società svizzera d'Utilità Pubblica tenne la sua riunione in Berna, nella Sala del Consiglio Nazionale, nei giorni 19 e 20 del passato settembre.

La Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica ticinese, vi fu rappresentata dal signor ispettore G. Mariani.

Ne diamo una relazione sommaria quale si trova nel giornale il *Dovere*:

Dopo aver liquidato gli affari correnti, furono uditi i rapporti dei signori Kocher e Schaffroth, ispettore delle prigioni, sulle misure da prendersi a riguardo dei giovani criminali e dei fanciulli abbandonati.

Il prof. Zurcher, d'accordo coi relatori, emise l'opinione che

non è il caso di formulare ora delle proposte precise, ma egli chiede che il Dipartimento di Giustizia e Polizia sia invitato a studiare la questione nei suoi rapporti col nuovo codice penale federale. Questo modo di vedere fu adottato dall'assemblea.

Il sig. Glaser, di Münzingen, fece una esposizione sulla questione dell'assicurazione contro i cataclismi, e l'assemblea entrando nelle sue vedute, incaricò il proprio Comitato di fare i passi necessari per ottenere che la Confederazione stabilisca una statistica della frequenza degli accidenti della natura sopravvenuti durante parecchi anni, nonchè dell'importanza dei danni causati dalle inondazioni, dai geli, dalle tempeste, dai franamenti e dalle valanghe.

Il Comitato dovrà studiare, inoltre, in qual modo i Cantoni e la Confederazione potrebbero diminuire la portata di queste catastrofi, e vedere se non sia il caso di prendere l'iniziativa della creazione d'una cassa federale di soccorso.

Il Comitato presenterà un rapporto e delle proposte su questi diversi punti nella prossima assemblea.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono, con tram speciale, a Wabern. Essi visitarono l'asilo della Baechtelen, poscia fecero l'ascensione del Gurten.

Nella seduta di martedì, la Società prese cognizione d'un rapporto del direttore Milliet sul monopolio del tabacco, destinato a fornire le risorse necessarie alle assicurazioni. L'assemblea decise di non prendere posizione, pel momento, sulla questione del monopolio del tabacco, ma di emettere un voto a favore dell'assicurazione.

Il sig. Marthaler parlò in seguito sulle misure legislative aventi per iscopo di combattere l'alcoolismo, e sugli sforzi fatti nel medesimo senso dall'iniziativa privata. L'assemblea si associò alle conclusioni del relatore, esprimendo il voto di veder emanate le più severe leggi contro l'alcoolismo.

I rapporti dei signori Marthaler e Milliet verranno pubblicati.

Dopo la seduta i membri della Società partirono per Worb, dove, dopo un banchetto, visitarono la Scuola d'economia domestica di detta località.

NOTIZIE VARIE

Giubileo magistrale. — Benchè non ci sia pervenuta alcuna comunicazione diretta, accenniamo, come presa da altri periodici, la notizia d'un festeggiamento fatto nel Malcantone, il 24 del mo-

rente settembre, in onore del signor *Giacomo Grassi*, di Bedigliora, che ha ora compiuto il suo cinquantésimo anno di magistero.

In ordine a programma prestabilito la festa ebbe luogo in Bedigliora. Si formò, verso le 10 ant., un lungo corteo, in cui figuravano i rappresentanti dei Municipi di Bedigliora e di Biogno-Beride e di diversi Sodalizi, molti antichi allievi del festeggiato e molti amici intervenuti da tutti i paesi della Vallata; e si diresse alla Casa scolastica.

Ivi il sig. prof. E. Ferretti, a nome dei due sullodati Municipi, presentò un elegante bicchiere d'argento con dedica al vecchio maestro. Il prof. Cassina gli consegnò un altro dono proveniente dagli ex allievi del festeggiato degenti a Parigi; e il sig. consigliere G. Bertoli, quale incaricato dall'Ispettore scolastico del Circondario, presentò una medaglia di Pestalozzi, dono del Dipartimento di Educazione.

Altri regali vennero fatti al sig. Grassi. Il suo figlioccio don Pietro Grassi gli regalò una elegante posata, e il cons. Rossi una penna superba.

Anche il prof. Giovanni Vannotti, direttore della Banca Popolare di Luino, spiacente di non aver avuto in tempo l'avviso e non aver quindi assistito alla doverosa festa dell'amico e conterraneo, vi ha supplito in seguito con lettera ed un segno di gratitudine e di ammirazione per l'opera intelligente e sempre premurosa prestata dal maestro Grassi. Il dono è un portapenne e penna d'oro.

È pur noto che la Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica, riunita il giorno 10 a Bellinzona, ha nominato suo *socio onorario* il sig. Grassi, distinzione questa che lo Statuto sociale riserba a chi ha meriti esimii verso l'istruzione o l'utilità pubblica del Ticino. Il Grassi ne è socio ordinario fin dal 1859, — ed è uno dei primi soci del M. S. fra i Docenti Ticinesi.

A tante dimostrazioni il festeggiato rispose commosso, e la brava Filarmonica estiva del Medio Malcantone intuonava l'Inno patrio.

A mezzogiorno vi fu banchetto, a cui parteciparono autorità, maestri, amici e vecchi allievi del bravo docente, e vi furono letti parecchi telegrammi e lettere di felicitazione, e pronunciati vari discorsi.

Noi siamo lieti di poter registrare siffatte testimonianze di riconoscenza verso le persone che hanno dedicato per tanto tempo la propria attività in favore dell'istruzione pubblica. Nel giro di tre anni ben tre maestri videro festeggiato pubblicamente il loro giubileo cinquantenario: Beretta, Nizzola e Grassi. Il primo riposa, gli altri stanno tuttavia sulla breccia.

Monumento a Giuseppe Parini in Milano (Cordusio).
— Doveva inaugurarsi il 15 agosto, giorno della morte del Parini, avvenuta appunto il 15 agosto 1799; ma essendo chiuse le scuole, se ne è ritardata la festa.

Misurerà complessivamente 10 metri e mezzo di altezza. La statua di bronzo dello scultore Secchi, è alta 4 metri.

Eccone le epigrafi dettate dal senatore Gaetano Negri, che si leggono sul basamento eseguito sopra disegno dell'arch. Luca Beltrami.

Sulla fronte:

GIUSEPPE PARINI
1729-1799

A destra:

PER INIZIATIVA DI CITTADINI
DI INSEGNANTI E SCOLARI
D'OGNI PARTE D'ITALIA
È SORTO
QUESTO MONUMENTO
AL GRANDE POETA LOMBARDO
FLAGELLATORE DI UN'ETA CORROTTA
MAESTRO
DI VIRTÙ E DI SAPIENZA
FINCHÈ DURI LA PATRIA
E IL CIVILE CONSORZIO

A sinistra:

A QUESTO MONUMENTO
ASSEGNAVA IN MORTE
UNA SOMMA COSPICUA
GIUSEPPE ROBECCHI
SENATORE DEL REGNO
INSIGNE PER SENNO E VALORE
DESIDEROSO
CHE I SUOI CONCITTADINI
DALL'IMAGINE DEL GRANDE POETA
TRAESSERO ECCITAMENTO
A GENEROSI PROPOSITI
AD OPERE EGREGIE

Statistica degli esami. — Dal ben elaborato Rapporto annuale dell'egr. direttore Weinig sulla *Scuola Cantonale di Commercio* per l'anno scolastico 1898-1899, chiuso il 22 luglio p. p., rileviamo che dei 64 allievi dello scorso anno, 40 ritornarono alla scuola; che già nell'ottobre il numero degli allievi era di 69, a cui altri 12 s'aggiunsero in seguito, parte per frequentare i corsi di lingua, e parte ammessi come uditori per entrare poi regolarmente in classe nell'entrante ottobre. Furono dunque 81 gli allievi dell'Istituto, di cui 31 nella I classe, 26 nella II, 13 nella III, 6 nella IV e 3 nella V. Due frequentarono solamente il corso speciale di italiano.

Quanto a nazionalità, la suddetta scolaresca era così composta: 54 ticinesi, 16 svizzeri d'altri Cantoni, 5 italiani, 4 tedeschi e 2 francesi.

Di questi, 15 lasciarono la scuola prima degli esami finali, cioè: 2 per subire con successo l'esame federale di posta, 6 per entrare nella pratica, 3 per continuare altrove i loro studi, 3 per circostanze particolari di famiglia, ed 1 perchè sospeso dagli esami in via disciplinaria.

Dal V anno, è quindi dalla Scuola, ne furono congedati 2, dei quali uno passò a scuola di grado superiore in Germania, ed altro entrò subito nella prescelta carriera.

Dell'interessante discorso del sig. Direttore avremo il piacere di occuparci altra volta per rilevare ciò che si è fatto o progettato per dare alla Scuola di Commercio uno sviluppo ed un'importanza sempre maggiori.

Nomine scolastiche. — Il Consiglio di Stato, nella sua seduta del 2 corrente, ha nominato il sig. dott. *Angelo Pizzorno* da Cunico, Provincia di Alessandria (Italia), professore di lettere greche e latine nel Liceo Cantonale in Lugano; ed il sig. *Vito Maspoli* di Caslano, maestro della nuova Scuola di disegno in Russo.

Ha inoltre confermato in carica per l'entrante quadriennio 1899-1903, gli attuali 7 ispettori di Circondario.

Concorsi scolastici. — Il *Foglio Ufficiale* n.º 40 e il suo 2º supplemento, dichiarano aperto il concorso alle seguenti cariche:

Di docente della *Scuola maggiore* di Giornico, fino al 15 corr. Presentare al Dipartimento di Pubblica Educazione le domande corredate degli atti di legge.

Di maestra per la scuola mista di *Campestro* — mesi 10 — fr. 480 — scadenza 14 corrente.

Di maestro o maestra della scuola mista di *Davesco e Soragno* — mesi 10 — fr. 600 o 480 — 14 corrente.

Di maestro o maestra della mista di *Corticiasca* — mesi 6 — fr. 500 o 450 — 14 corrente.

S'intende che per ogni scuola v'è inoltre l'aumento d'onorario previsto dal decreto legislativo 22 maggio 1896.

RISPOSTE ED INFORMAZIONI

Caro Maestro M. — Tu mi chiedi — ed altri lo han fatto prima di te — se il mio Abecedario (o Sillabario che dir si voglia) è ancora obbligatorio per l'insegnamento simultaneo del leggere e dello scrivere nelle nostre scuole. Rispondo che sì, e posso aggiungere che nessun altro libro è stato legalmente adottato per lo stesso uso.

Questa spiegazione pubblica, per quanto mi ripugni, la devo per dissipare i malintesi prodotti da altre pubblicazioni.

G. NIZZOLA.

Libreria CARLO COLOMBI

El. Em. Colombi & C., successori

BELLINZONA

Per l'insegnamento della Storia e Geografia.

| | |
|--|--|
| CURTI. <i>Storia della Svizzera</i> Fr. — 85 | <i>Geografia</i> Fr. 1 80 |
| REGOLATTI L. <i>Sommario di Storia Patria</i> per le scuole elem. ticinesi » — 50 | BELLIO. <i>Geografia elementare</i> » 2 50 |
| — <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> » — 40 | COMBA. <i>Nuovo Compendio di Geografia</i> » 2 — |
| MARIONI. <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> » — 80 | — <i>Breve Corso di Geografia</i> » — 60 |
| KADEN. <i>La Svizzera</i> Vol. ill. » 10 — | ETLIN. <i>Geografia della Svizzera</i> » 1 30 |
| JEANNERET. <i>La Patrie. Lectures illustrées</i> » 2 — | POZZONI <i>La Svizzera. Lezioni di Geografia, leg.</i> » 2 — |
| <i>Storia della Svizzera</i> ad uso delle scuole grigionesi » — 80 | HUGUES. <i>Elem di Geografia: Corso I. Geografia generale</i> » 1 50 |
| BERTONI. <i>Letture di Civica</i> ad uso della IV classe elem. » — 80 | » II. » dell'Europa » 2 — |
| DROZ. <i>Istruzione Civica</i> ad uso delle scuole magg. e tecn. » — 50 | » III Asia, Africa, Australia, America e Terre polari. » 2 50 |
| ROSIER-GIANINI. <i>Manuale-Atlante</i> per le scuole elem. tic. Vol. I. Cantone Ticino » 1 — | BEVAN. <i>Manuale di Geografia</i> » 4 — |
| » II. La Svizzera » 2 — | SCHIAPPARELLI. <i>Manuale completo di Geogr. e Statistica. Vol. I. Principi generali (Europa)</i> » 2 50 |
| GIANINI. <i>Lezioni di Storia e Geografia</i> » 2 50 | » II. Asia, Africa, America, Oceania » 2 50 |

ATLANTI

| | |
|--|--|
| KIEPERT. <i>Atlante geografico univ.</i> , con note geografiche e statistiche di Garollo . Fr. | ROGGERO-GHISLERI. <i>Atlante scolastico di geografia moderna</i> , con testo, 4 volumi Fr. — — |
| GAROLLO. <i>Atlante Geografico Storico d'Italia</i> » 2 — | RONCAGLI. <i>Atlante mondiale</i> Hoepli. 80 carte » 8 50 |
| HABENICHT. <i>Atlante tascabile</i> , di 24 carte » 3 — | PINI. <i>Atlante geografico</i> per le scuole primarie. 11 tav. » — 75 |
| HUGUES. <i>Nuovo atlante geografico</i> , con 15 tavole » 2 25 | DOBES. <i>Schul-Atlas</i> . 50 carte » 3 50 |
| — Idem idem, con 43 tavole » 6 — | SERGENT <i>Atlante geografico scolastico</i> . 20 carte, legato » 2 — |
| STIELER e BERGHAUS <i>Atlante scolastico</i> , con 26 carte » 4 50 | — Idem, idem. 25 carte, leg. » 4 — |
| — Idem idem, con 39 carte » 6 50 | Idem, idem. 40 » » » 5 — |
| KAMPEN. <i>Atlante del Mondo antico</i> , con 16 tavole » 3 | ANDREES. <i>Handatlas</i> , gr. for. 181 carte, legato elegant. » 38 — |
| LANGE. <i>Volks-Schul-Atlas für die Schweiz</i> » 2 50 | <i>Album. Quadri di Storia svizzera</i> . 48 tav. con testo, leg. » 4 — |

GLOBI

di tutte le dimensioni, per Scuole e Famiglie da fr. 2 — a fr. 50 — ciascuna
Grande scelta di **Carte geografiche** tascabili per scolari e di **Carte murali** per le Scuole.

Chi sa fare sa comandare

OVVERO

LA BUONA FANCIULLA ISTRUITA E MASSAIA

DI

Maria Cavanna Viani-Visconti

SOMMARIO DEI CAPITOLI:

- I. Babbo tarda stasera! — Una notizia fatale.
- II. Una risoluzione e — Casa nuova occupazione nuova.
- III. Pietro ed Augusto vanno in collegio — Lezioni della nonna — Il cucito.
- IV. Lezione della nonna — La maglia.
- V. » » — Biancherie personali.
- VI. Lino, cotone — Canapa — Lana e seta — Filare e tessere.
- VII. Anche in villa si può passare una serata allegra.
- VIII. Il letto nuovo — In guardaroba.
- IX. Il bucato — Pulire — Smacchiare.
- X. Un buon esempio — Stirare e insaldare.
- XI. Le serate autunnali — Buone letture.
- XII. Gli insegnamenti del nonno — Il nostro corpo.
- XIII. » » — La luce.
- XIV. » » — Udito e suono.
- XV. » » — Come ci si nutre.
- XVI. Ciò che si respira — La casa — Fuoco e lume.
- XVII. Di alcuni fenomeni naturali — Termometro e barometro.
- XVIII. Le persone di servizio — La Giulietta si fa massaia — Economia domestica.
- XIX. Ciò che si mangia — Cibi e bevande.
- XX. Del modo di apparecchiare la tavola.
- XXI. Conservazione delle sostanze alimentari — Conserve, dolci — Contro gli animali nocivi.
- XXII. Un po' di cosmografia — Cielo e terra, astri e meteore.
- XXIII. I corpi naturali.
- XXIV. La primavera — Lavori campestri — Il pollaio — Conigli e piccioni — Api, bachi da seta.
- XXV. La zia malata — La buona infermiera — Un po' d'igiene.
- XXVI. La sarta in casa — Macchine da cucire — Modelli — Lavori di fantasia.
- XXVII. Lavori e pass tempi artistici — Fiori artificiali — Traforo in legno — Ceramica — Dipingere sul legno, sulle stoffe, sul vetro e sugli specchi.
- XXVIII. Dei vari mestieri e delle varie professioni più adatte alle donne.
- XXIX. Una visita inaspettata — Del modo di contenersi in società; eleganza e buon gusto; inviti e visite — Il regno della donna.

Un vol. in-16 con incisioni L. 2, legato L. 3.

La stampa educativa italiana lo raccomanda all'e famiglie

OPERE DI CESARE CANTÙ

| | |
|--|--------------|
| Fior di memoria giovanile. Parte I. Divozione; | |
| II. Affetti; III. Moralità; IV. Storie e parabole; | |
| V. Idilli. Un volume in-16 con incisioni | L. 2 50 3 50 |
| Margherita Pusterla, racconto storico. Due vol. | » 2 50 3 50 |
| Idem edizione illustrata e con ritratto dell'autore. Un vol. in-8 | » 5 — 7 — |
| Idem edizione diamante in 3 vol. | » 3 — — — |
| Idem edizione economica. | » 1 — — — |
| Novelle Lombarde. Un vol. in-16 | » 2 50 3 50 |
| Paesaggi e Micchiette. Un volume | » 2 50 3 50 |
| Vite parallele di Mirabeau e Washington | » 2 50 3 50 |
| Racconti storici e morali. Un vol. in-16 | » 2 50 3 50 |
| Ezzelino da Romano. Storia di un Ghibellino. Un volume in-8 illustrato | » 5 — 7 — |
| Il buon fanciullo, racconti di un maestro elementare. 28. edizione. | |
| Un vol. in-16 con inc. | » — 60 1 25 |
| Il giovinetto frizzato alla bontà, al sapere, all'industria. 29. edizione. | |
| Un vol. in-16 con inc. | » — 60 1 25 |
| Il Galantuomo, corso di morale popolare. 26. edizione. Un vol. in-16 con incisioni | |
| Carlambroglio da Montevicchia. Un vol. in-16 | » — 60 1 25 |